

## **Entità Biologiche Extraterrestri : La storia di JAROD**

**(Giacomo Casale)**

Nell'ambiente ufologico circolano da almeno un ventennio storie su alieni che sarebbero "ospiti" del governo degli Stati Uniti. Si tratta per lo più di storie di seconda mano difficilmente verificabili, ma purtroppo in tali casi i ricercatori non hanno prove più concrete su cui lavorare.

Si tratta quindi di comporre degli intricati puzzle facendo ricorso a testimonianze incrociate, nelle quali particolare importanza riveste la credibilità del teste coinvolto.

Tra le storie di cui si accennava all'inizio vi è quella relativa ad un'entità biologica extraterrestre conosciuta come Jarod.

Le informazioni che illustreremo di seguito, sono state diffuse da due personaggi diversi (difficile dire se l'uno abbia influenzato l'altro) Bill Uhouse, un ingegnere meccanico di Las Vegas, ed il dott. Dan Burish, ambedue coinvolti in progetti segreti nella famigerata Area 51, ubicata nel deserto del Nevada.

Bill Uhouse raccontò la sua storia negli anni ottanta, nello stesso periodo in cui vennero diffuse le voci su presunti accordi segreti tra alieni grigi e governo statunitense. Egli sarebbe stato coinvolto in un progetto di retroingegneria su manufatti di origine extraterrestre. A capo del progetto vi era un'entità biologica extraterrestre denominata Jarod (contrazione di Jai-Rod o J-Rod).

Secondo Uhouse quattro alieni sopravvissero all'incidente di Kingman nel 1953, dei quali due erano gravemente feriti ed altri due in buone condizioni. Alle entità incolumi fu permesso di rientrare nella propria navicella mentre le altre furono trasportate in una installazione medica non specificata (probabilmente il laboratorio blu di Wright Patterson). La squadra di militari che ispezionò il disco precipitato venne colpita da una misteriosa malattia. Il disco venne poi caricato a bordo di un rimorchio e trasportato al Nevada test site.

L'ingegnere americano afferma che gli eventi di Kingman hanno dato luogo al progetto diretto alla progettazione ed alla costruzione di un simulatore di volo che avrebbero utilizzato i piloti militari per imparare a pilotare le navicelle aliene (progetto Redlight n.d.a).

Bill lavorò al progetto sia presso Los Alamos sia presso l'Area 51. In tale occasione Uhouse afferma di aver incontrato una delle entità extraterrestri che, apparentemente, supervisionava il progetto : Jarod ; l'essere era un tipico alieno grigio macrocefalo, senza capelli e peli, con grandi occhi schermati da lenti nere (simili a quelle dell'essere sottoposto ad autopsia nel Santilli footage), su un viso inespressivo. Le mani avevano quattro lunghe dita terminanti ad artigli. House ricorda, con un certo divertimento, che l'alieno indossava abiti umani visibilmente troppo ampi per la sua taglia.

Stando al famoso briefing Eisenhower, appartenente al carteggio MJ12, tali creature erano denominate EBE. Un altro termine usato dal compianto fisico Paul Bennewits e da altri studiosi è EBEns. Le EBEns sarebbero una classe di EBE con certe caratteristiche, che si dice collaborino con gli scienziati militari in diversi progetti.

Secondo alcune controverse voci, Il primo alieno vivo (EBE 1) fu recuperato da uno degli UFO precipitati nel 1947 nel New Messico e tenuto prigioniero nell'installazione sotterranea di Los Alamos fino al giugno del 1952, quando morì per cause ignote. Il secondo alieno (EBE 2) arrivò nel 1964, per il primo contatto ufficiale con esponenti militari degli USA, presso l'Area 17 di White Sands (secondo altre testimonianze Holloman),.

EBE 3 faceva parte di un programma di scambi alieni/scienziati umani e venne nel 1978 con altri due aiutanti. Uno degli aiutanti fu assegnato a Groom Lake e l'altro al laboratorio nazionale di Los Alamos. Questi ultimi tre alieni, a quanto pare, abbandonarono la Terra nel 1994.

Altre informazioni su Jarod e sulle EBE sono state divulgate dal dott. Dan Burisch, il quale cominciò a fornire informazioni al ricercatore californiano Bill Hamilton nella seconda metà del 2002.

Il dott. Burisch rivelò ad Hamilton di aver condotto studi biomedici su un presunto extraterrestre nell'Area 51 a partire dal 1986.

Burisch venne reclutato dall'Intelligence americana all'inizio degli anni 80, quando era ancora uno studente e possiede una specializzazione in microbiologia.

Le sue dichiarazioni sembrano coincidere con quelle di Bill Uhouse. Egli sostiene di aver lavorato nella base militare delle Papoose Mountains chiamata S4 (la stessa installazione citata dal fisico Bob Lazar) all'interno dell'Area 51.

Burisch veniva condotto in un laboratorio sotterraneo e fatto entrare in una stanza di forma circolare riempita di idrogeno freddo, definita "sfera pulita". Il suo compito consisteva nell'interagire con l'essere alieno J-Rod. Il nome era stato dato dallo stesso essere il quale disse a Burisch che tali lettere corrispondevano al numero 15 scritto in geroglifici egiziani

Ecco come Burisch, in una recente intervista, descrive il suo primo impatto con Jarod: "la mia prima impressione fu che stessi guardando un insetto gigantesco, tanto per dare l'idea, sembrava un enorme insetto color marrone scuro agghiacciato lì in un angolo, appariva molto insettoide...sembrava quasi che avesse un esoscheletro...ero spaventato perché avevo sempre creduto che i mostri non esistessero".

J-Rod aveva un serio problema medico, soffriva di una degenerazione dei tessuti nervosi che causava indebolimento dello scheletro e del sistema muscolare con generale perdita di peso corporeo. Il MJ12 chiese a Burisch di prelevare del tessuto dal braccio dell'essere per compiere degli esami microscopici. *"La maggior parte delle informazioni contenute nel briefing che mi sottoposero – continua Burisch – riguardava le applicazioni militari e la fisica dell'astronave aliena e per me, francamente, non aveva alcun interesse. Io ero più interessato alle questioni biologiche e la tecnologia dell'astronave mi interessava solo per la sua possibilità di interfaccia biofisico con la mano e la mente degli alieni. Quegli esseri hanno sulle mani delle specie di cuscinetti dove sono presenti nervi scoperti protetti da varie glicoproteine che vengono selettivamente spinte all'esterno o all'interno con l'azione dei capillari. E' come ci fosse una guaina viscosa che permette a Jarod di avere un'interfaccia diretta con la nave. Ciò mi ha estremamente interessato, anche se ancora adesso non ne comprendo il funzionamento, forse ha a che fare con implicazioni dell'elettronica che non pretendo di capire. Io ero più interessato alle questioni riguardanti la isto-patologia e alle foto di autopsie che dimostravano la presenza di patologie che colpivano gli esseri. Mi interessava anche la possibilità di isolare nuovo materiale virale (a fini di guerra batteriologica? – n.d.a) per avviare nuovi protocolli e, in effetti questo è quello che già allora stavamo facendo e che continuiamo a fare anche adesso".*

La comunicazione con l'alieno avveniva telepaticamente, e in tali momenti il dott. Burisch sembrava avere una specie di OBE (esperienza fuori dal corpo). Inoltre, in una sorta di empatia, sperimentava su stesso quello che provava l'essere : *"se lui stava male io potevo sentire il suo dolore"*. Stando a quanto afferma Burisch, Jarod soffrirebbe di una grave patologia dei tessuti nervosi, tale problema interesserebbe tutta la sua razza. I grigi pertanto sono qui per raccogliere materiale genetico terrestre allo scopo di mantenersi in vita. Burisch pensa che il viaggio nel tempo abbia permesso loro di sopravvivere e conferma l'esistenza di un accordo stretto tra gli extraterrestri ed il governo degli Stati Uniti, il quale in cambio di tecnologie avanzate, che esso utilizza fin dagli anni '40, ha permesso agli alieni di rifornirsi di materiale genetico di piante, animali e uomini.

Il suddetto scenario sembra essere confermato anche dalle affermazioni del sergente dell'Aeronautica USA Jim Penniston il quale, di stanza alla base RAF di Bentwaters, Inghilterra, venne coinvolto negli strani eventi colà avvenuti nel dicembre 1980.

Nel corso di una seduta di ipnosi regressiva, egli rivelò che in tale frangente aveva incontrato esseri provenienti dal futuro i quali gli avevano comunicato telepaticamente di essere qui allo scopo di prelevare materiale genetico per rimediare ad un serio problema medico che li affligge.

Pur volendo considerare attendibili tali informazioni, appare evidente che il prelievo di materiale genetico è solo uno degli scopi perseguiti dagli alieni. Non si spiegherebbe altrimenti perché essi visitino la terra ormai da millenni, come sembrano attestare i miti delle antiche civiltà.

Una cosa appare certa, volendo usare le parole di Penniston : *“le loro visite aumenteranno, aumenteranno.. noi non ce ne siamo accorti prima ma la cosa diventa sempre più ingombrante.”*

**Giacomo Casale e-mail** [forrestal@supereva.it](mailto:forrestal@supereva.it)

**Fonti :**

<http://www.skywatch-research.org/ufo/jarod.htm>  
[www.earthfiles.com](http://www.earthfiles.com)